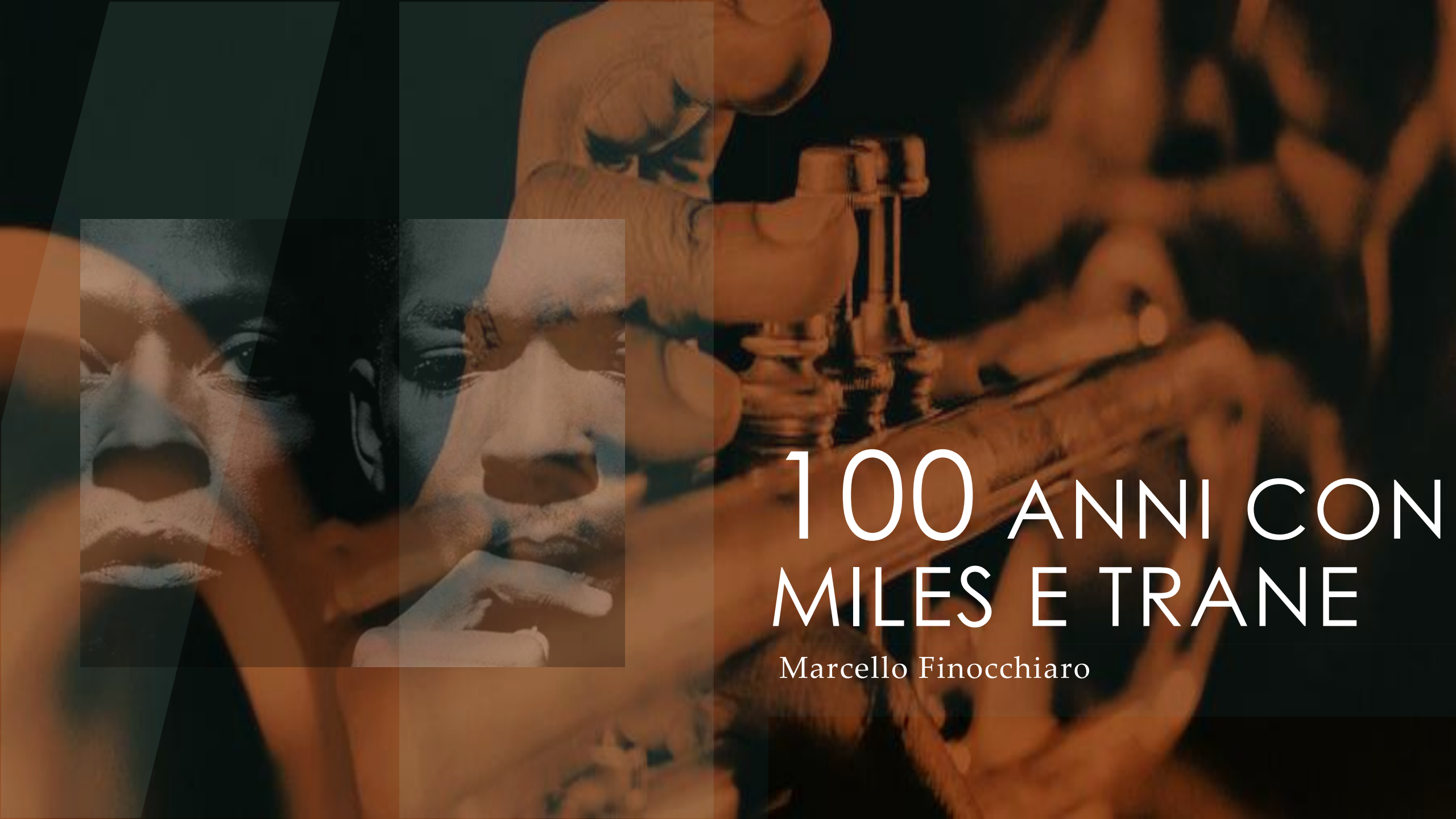

100 ANNI CON MILES E TRANE

Marcello Finocchiaro

Cento anni con Miles e Trane

«Il jazz è la musica della libertà, è la musica che permette a ogni individuo di essere quello che veramente è *(Miles Davis)*.

“Il jazz offre molta libertà nella forma nella quale si può interpretare la musica. E’ naturale per me. E’ dove mi sento più libera. *(Cyrille Aimée)*

“Il jazz, ci si nasce o no. Non si impara e non si insegna, è un linguaggio a parte. Tenendo presente, che poi dietro la porta c'è sempre Johann Sebastian Bach. Il jazz è soprattutto libertà.” *(Armando Trovajoli)*

100 anni con Miles e Trane

Incontro 3

- Gli inizi di Miles nel bebop di Dizzy e Bird
- «Birth of The Cool» e «Round About Midnight»
- **Il primo quintetto di Miles con John Coltrane e gli album Prestige**
- Il passaggio al modale: lo storico «Kind Of Blue» e «Milestones»
- Le nuove idee di Coltrane e «A Love Supreme»
- Il secondo quintetto di Miles con Wayne Shorter: «My Funny Valentine», gli album Columbia
- Coltrane, l'album «Ascension» e la sua eredità musicale
- Il capolavoro jazz fusion di Miles: «Bitches Brew», la svolta elettrica
- L'eredità di Miles nel jazz-rock

Il primo quintetto di Miles Davis

Nel 1956, il primo quintetto di Miles, con Coltrane (ts), Red Garland (p), Paul Chambers (db) e Philly Joe Jones (dr), incide quattro album per la Prestige: Workin' , Cookin', Steamin‘ e Relaxin’, nel loro complesso un grandissimo esempio di ***classico hard-bop*** e della naturale attitudine di Miles a organizzare al meglio i gruppi, sviluppando le idee altrui per portarle ad un livello di musicalità più elevato.

Tutti e quattro gli album sono stati incisi tra l’11 maggio e il 26 ottobre 1956 e messi in vendita uno alla volta nei 5 anni seguenti. I brani *It Never Entered My Mind (W), If I Were a Bell, You’re My Everything (R), gli arrangiamenti di Oleo (R), It Could Happen To You (R),Tune Up/Where Lights are Low e Airegin (C)* sono divenuti parte del lessico comune del jazz moderno, veri e propri *standard*.

Nella scelta dei brani, Miles attinge alla contemporaneità, in particolare al trio di **Ahmad Jamal** (p,1930 – 2023), con Ray Crowford (g) e Israel Crosby (cb). Miles aveva conosciuto Jamal grazie a sua sorella Dorothy. Jamal arriva al successo nel 1957 con la rumba romantica Poinciana ma lascia una traccia anche per i suoi arrangiamenti per trio a base di sbalzi dinamici e giochi di pieni/vuoti, anche improvvisati. Utilizzando a mani basse il repertorio di Jamal, Miles opera una sintesi tra ricerca, seduzione, eleganza e inventiva, a parte My Funny Valentine (*C*), per la quale rielabora la versione di Mulligan e Baker.

Dopo i 4 album Prestige, Miles decise di passare a una major discografica, la Columbia.

Il primo quintetto di Miles Davis

Verso la fine degli anni ‘50, Miles Davis e Gil Evans sperimentavano soluzioni per liberare i musicisti dal giro armonico bebop, come in My Funny Valentine, live e nella musica per il film Ascensore per il patibolo, video, di Louis Malle.

Il regista francese aveva chiamato Miles a Parigi per registrare la colonna sonora con una formazione che prevedeva René Urtreger (1934- 2026) al piano, Kenny Clarke alla batteria e Barney Wilen al sax tenore. Partendo da appunti e schizzi, Miles improvvisò durante la proiezione del film, direttamente sulle immagini, una serie di frammenti musicali con la sua celebre sordina Harmon modificata. Alcuni dei frammenti sonori si basavano su di su un solo accordo. Un esperimento di grande impatto che è riconosciuto essere un felice connubio di cinema e jazz, tra le atmosfere urbane notturne e le ballad introspettive: l’inizio di una svolta nella musica di Davis (Video con Miles e intervista a Louis Malle).

Il trombettista Paolo Fresu, da sempre profondamente davisiano, ha detto in una recente intervista: «Quando ascoltai per la prima volta la colonna sonora di ***Ascensore per il Patibolo*** rimasi letteralmente folgorato. «Conoscevo già la produzione di Miles di quegli anni ma quel lavoro, nella sua funzione d’uso, mi lasciò di stucco per la sua nuova indagine sugli spazi e sui silenzi».

Con il suo quintetto storico, composto da Tino Tracanna (sax), Roberto Cipelli (p), Attilio Zanchi (cb) ed Ettore Fioravanti (dr), Paolo Fresu ripropone quelle musiche dal vivo sulle immagini del film originale di Malle, in una produzione speciale di Vicenza Jazz per il centenario della nascita di Miles, da maggio 2026 in giro per i teatri italiani.

1957 ancora Parigi, ”l’affaire” con Jeanne Urtreger

… Un altro love affair francese…

AFRO BLUE CATS
7 luglio 2022 ·

Miles Davis with René Urtreger and his sister Jeanne de Mirbeck at the Club Saint-Germain in Paris, France, 1957. Miles Davis had a love affair with Jeanne de Mirbeck who will make him discover a film in progress... 'Ascenseur pour l'échafaud' (directed by Louis Malle). The rest is history...

Photo by Jean-Pierre Leloir.

34 10

Mi piace Commenta

Ancora nessun commento

Le nuove collaborazioni tra Miles e Gil Evans

Negli anni tra il 1957 e il 1960, su sollecitazione di George Avakian, produttore della Columbia, Davis e Evans collaborarono per tre album, notevoli esempi della ***Third Stream***.

Il primo è Miles Ahead, splendido mix di jazz e orchestrazioni e uno dei primi della storia, nel quale Miles si confronta con un grande ensemble di 19 elementi, diretti da Gil Evans (Title Track, The Duke).

L'album è seguito da Sketches Of Spain (1960), che contiene una riedizione di geniale originalità di brani e idee passate, come il *Concerto di Aranjuez*, un balletto di Manuel De Falla (*El amor brujo, aka Will o' the Wisp)*, una melodia tradizionale *(The Pan Piper*) e due brani della tradizione popolare (*Saeta e Solea*) tra mondo andaluso e blues.

Ma è notevole soprattutto Porgy And Bess (*Fisherman, Strawberry and Devil Crab*), forse il capolavoro di Gil Evans, che opera una riscrittura della drammaturgia dell'opera variando l'impaginazione del disco e rielaborando alcune partiture, in particolare *Summertime*.

In questi dischi, Evans assembla formazioni con molti ottoni, 1-2 ance, 1-2 flauti e una ritmica senza pianoforte per dare un più ampio respiro all'insieme e ottenere un suono brillante e morbido, mentre Davis utilizza il flicorno, dal suono vellutato e lirico.

Nel 1960, Miles vinse il Grammy Award per le ***migliori composizioni jazz oltre i 5'*** di Sketches of Spain.

Cento anni con Miles e Trane : Back Up

Il jazz nei film di Woody Allen

La colonna sonora è un elemento centrale e subito riconoscibile nel cinema di Woody Allen, caratterizzata dalla predilezione per il jazz classico, lo swing anni ’30 e il dixieland e il jazz prima del bebop. Non ha mai inserito brani con Miles Davis nei suoi film, ma si ascolta una tromba sordinata «alla Miles» in Accordi e Disaccordi (Bunny Berigan) e Stardust Memories (Louis Armstrong). Di seguito i brani più iconici di alcuni film celebri di Allen:

- **Manhattan (1979)** – Gershwin (Rhapsody In Blue, Someone To Watch Over Me, Embraceable You, But Not For Me)
- **Stardust Memories (1980)** – Stardust (Satchmo), If Dreams Come True/I’ll see you In My Dreams (Django)
- **Hannah e le sue sorelle (1986)** – I’ve Heard That Song Before, You Made Me Love You (Henry James), Bewitched (Errol Garner).
- **Radio Days (1987)** – In The Mood (Gleen Miller), Body and Soul (Coleman Hawkins), Opus One (Tommy Dorsey)
- **Alice (1990)** - Take the «A» Train (Duke Ellington)
- **Misterioso omicidio a Manhattan (1993)** – Sing, Sing, Sing (Benny Goodman)
- **Accordi e Disaccordi (1999)** – Caravan (Duke Ellington), I’ll See You In My Dreams, molti brani di Django
- **Midnight In Paris (2011)** – Si tu vois ma mère (di Sidney Bechet), Let’s Do It (di Cole Porter)
- **Blue Jasmine (2013)** – Back O’ Town Blues (Louis Armstrong), King Oliver Jazz Band

Ecco alcune tra le innumerevoli playlist sulle OST di Woody Allen, presenti su Spotify : Woody Allen Movies Soundtracks , Woody Allen Movie Jazz , Woody Allen: movie soundtrack

Miles e Zucchero

« Lo ricordo nell'85 a Perugia, nell'86 a Bari, nell'88 a Aosta, sempre capace di cavare dal petto suoni esaltanti, sempre capace di dare alla musica un senso nuovo. Poi, nell'89 quella brutta faccenda a Rimini, del concerto con Zucchero. L'uomo del blues italico aveva convinto Miles a dividere una serata con lui: il gruppo di Davis, quello di Zucchero e un finale insieme, una sorta di apoteosi. Per Zucchero, ovviamente. Non so come Miles si fosse lasciato convincere, certo è che a Rimini si era presentato davanti a una gran folla che voleva l'altro, non lui. Aveva suonato in qualche modo, quasi indifferente alla situazione… a mano a mano che passava il tempo cresceva in lui l'idea di essere caduto in una trappola. Così il duetto si era trasformato in qualcosa di irreale, con il pubblico che avvertiva benissimo quanto i due fossero distanti, estranei, appiccicati l'uno all'altro da una volgare questione di denaro. L'arte? Finita chissà dove, lontano»

«Miles, Why Did You Do it? – Me lo chiedo ancora a volte, riascoltando qualche sua incisione. Perché accettare concerti sapendo di non poterlo fare, con quel diabete, 3 insuline al giorno, una bronchite cronica, la gamba famosa dell'incidente con la Ferrari che lo faceva camminare claudicante, proprio lui, l'ex pugile, l'atleta che aveva superato mille battaglie, perfino quella infinita della droga, e che non sopportava l'umiliazione della malattia? «Miles, Why Did You Do It?« E Miles va: «Don't Give a F…, Money»

(Vittorio Franchini, tratto dalla prefazione a: Miles: l'Autobiografia, di Quincy Troupe)

Qui un articolo dal sito rockol.it sulla storia della collaborazione tra Miles e Zucchero per la canzone Dune Mosse:

Dune Mosse: la storia incredibile di Miles e Zucchero

[Programma Atelier Musicale Secondo Maggio 2026-2027]